

Otto ore di astensioni articolate entro la fine del mese

# Nuovi scioperi alla Fiat mentre continuano domani le trattative

La direzione del monopolio, dicono i tre sindacati, ha abbandonato alcune pregiudiziali negative, ma, sul merito dei problemi, ha presentato controproposte inadeguate e insoddisfacenti - Dal 26 giugno altre fermate nelle autolinee - Oggi in lotta i « comunali » di Genova

## Sciopero generale a Lecco per l'arresto del segretario della Cdl



ROMA — Il sindacalista della CISL, Giuseppe Bernarello, colpito dalla polizia durante le cariche ai dipendenti del commercio, mostra i segni delle violenze ad un funzionario della questura (di spalle).

A Roma e Napoli durante gli scioperi per il contratto

## Cariche poliziesche contro i lavoratori del commercio

Nella capitale molte ragazze e un sindacalista feriti - A Milano un provocatore spara un colpo di pistola davanti ad un negozio dell'UPIM - Sabato il prossimo sciopero nazionale di 24 ore

ROMA, 21 giugno  
Gravi violenze della polizia contro i lavoratori del commercio che ieri hanno dato vita ad un massiccio e prolungato sciopero. Quasi tutti i supermercati, i grandi magazzini e moltissime piccole e medie aziende sono rimasti chiusi per tutta la giornata. I lavoratori che si battono per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro fin dalle prime ore della mattina hanno formato combattivi picchetti.

Un imponente e provocatorio schieramento di polizia all'esterno e anche all'interno dei supermercati ha provocato incidenti. Il più grave è avvenuto alla Standa di Corticella in piazza dei Mirtili. Il sindacalista della CISL Giuseppe Bernarello è stato selvaggiamente picchiato dai poliziotti con manganello e calci. Il sindacalista è stato trasportato all'ospedale; i medici dopo averlo medicato gli hanno rilevato una prognosi di otto giorni. Anche molte lavoratrici sono state brutalmente aggredite dalla polizia che non ha avuto riguardi per nessuno, nemmeno per le donne in stato interessante. È stata picchiata con il calcio un'operaia della Bello, incinta. Per le botte la donna è ora in osservazione al San Giovanni. Liana Ercole, invece caduta sotto le maniere della polizia, è rimasta a lungo per terra, svenuta.

Sono questi solo alcuni dei numerosi episodi di violenza che hanno subito ieri i dipendenti del commercio. Altre aggressioni sono avvenute davanti alle succursali UPIM e Standa di via Tuscolana e di via Appia. Anche qui la polizia ha caricato e picchiato le ragazze con violenza. Il via alle aggressioni davanti alla Standa in piazza dei Mirtili è stato dato dalla polizia appena le ragazze hanno innalzato un cartello con una scritta che invitava i clienti a solidarizzare con gli scioperanti. A questo punto i poliziotti si sono letteralmente scatenati. Quattro o cinque sono giunti a dare rinforzo ai numerosi poliziotti che già erano sul posto. I poliziotti hanno parlato con il direttore della Standa e subito dopo iniziato le violente aggressioni, con pestaggi a colpi di manganello e calci, contro donne e lavoratori che formavano il picchetto davanti al grande magazzino. È durante queste aggressioni che il sindacalista della CISL è stato picchiato dai poliziotti che hanno cercato di trascinarlo via dopo averlo aggredito. Ma a questo punto le ragazze si sono strette attorno al Bernarello, facendo scudo con il proprio corpo per sottrarlo ad ulteriori pestaggi. Gli abitanti della zona, com-

mercanti, passanti, hanno solidarizzato con i dipendenti in sciopero, dinanzi a questa forte manifestazione di solidarietà e all'intervento del compagno on. Pochetti e del segretario della C.d.L. Di Giacomo, i poliziotti sono stati costretti a sospendere le cariche.

NAPOLI, 21 giugno  
Cariche della polizia, del tutto ingiustificate e condotte con intollerabile violenza, si sono scatenate ieri in via Calabritto contro le ragazze della «Standa», che partecipavano allo sciopero nazionale degli addetti al commercio. Le giovani lavoratrici erano raggruppate in picchetti davanti alla filiale dei grandi magazzini senza dar luogo ad alcuna incidente o intralcio della circolazione, quando venivano letteralmente aggredite dagli agenti agli ordini del vice questore Magrone. In questi casi in occasione di un precedente sciopero tenne un eguale comportamento, del quale venne interessato il ministero per i problemi particolari dei dipendenti dei grandi magazzini e supermercati.

MILANO, 21 giugno  
Un colpo di pistola è stato sparato l'altro giorno da un teppista fascista che era a bordo di un'auto nel folto di un vicolo di via Broletto, vicino ai magazzini UPIM di corso San Gottardo. Lo sparatore, Eugenio Cantù di 32 anni, è stato a stento sottratto allo sdegno della folla che ha assistito allo svolgersi dell'incredibile gesto di provocazione. Un agente di polizia lo ha scortato al commissariato dove in un primo momento lo hanno solo denunciato per turbamento dell'ordine pubblico e possesso di materiale esplosivo. La denuncia si è trasformata in arresto solo qualche tempo più tardi di fronte ai ripetuti di analoghi incidenti in altre parti della città e in relazione certamente anche alla decisa mobilitazione popolare contro i ripetuti di violenze da parte delle squadre fasciste cui troppo spesso assiste inerte la polizia.

Due giovani che avevano partecipato l'altro giorno a un picchetto davanti a un grande magazzino nel quartiere di Quarto Oggiaro davanti al negozio di calzature di viale dei Lavoratori del commercio sono stati tratti in arresto ieri sotto l'accusa di violenza privata e violenza a pubblico ufficiale. Si tratta del ventiquattrenne Giovanni Norbis e di Mario Alberti di 20 anni.

Un nuovo sciopero nazionale di 21 ore dei lavoratori del commercio — in sostituzione

di quello articolato di 8 ore già programmato — è stato deciso per sabato 27 giugno dalle organizzazioni sindacali di categoria. Lo sciopero — informale — è stato annunciato — è stato indicato « dato lo stato delle trattative » tra i sindacati della CISL, UIL e CGIL e la Confcommercio. Questa riproposta martedì 16 al Consiglio nazionale del commercio — dice il comunicato dei sindacati — nell'incontro con la Fiat ha registrato qualche lieve progresso rispetto agli incontri precedenti: infatti la Fiat ha abbandonato alcune pregiudiziali negative per entrare nel merito dei singoli punti. Vengono poi illustrate le controproposte della Fiat: «Premio semestrale accettazione della trasformazione in premio annuale pagabile il 15 luglio, con anticipazione per il 1970 della seconda rata di fine anno e nel 1971 mezza mensilità con minimo garantito di lire 80.000. Premio di produzione: rifiuto di accogliere la richiesta di equiparare il premio delle varie categorie ai valori della prima operaia risultata, disponibilità ad aumentare il valore-punto del premio a partire dagli attuali indici di produttività. Mense filiali: è accolta la proposta di estendere il premio di produzione di Torino del 29 aprile 1969. Produttori: risposta negativa su tutti i punti. Orario impiegati: risposta sostanzialmente negativa. Possibilità di ridurre l'orario di lavoro».

Dopo queste controproposte, che il comunicato dei sindacati definisce «non soddisfacenti ed inadeguate, rilevando altresì il permanere di gravi ostacoli di chiusura su punti importanti come quello del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti di aziende commerciali avvenute mercoledì 12. Agli incontri partecipano pure i rappresentanti della grande distribuzione per i problemi particolari dei dipendenti dei grandi magazzini e supermercati.

La decisione di dar vita a una confederazione che raggruppi tutte le associazioni democratiche che operano nel settore del piccolo commercio e nel turismo e stiano pressa stamattina nel corso di un convegno nazionale tenuto a Roma. La nuova organizzazione si chiamerà Confederazione italiana fra gli esecutori attività commerciali ausiliarie e del turismo e prenderà il nome di Confederazione italiana fra gli esecutori attività commerciali ausiliarie e del turismo. Il nuovo organismo sarà costituito da una commissione costitutiva, eletta nel corso del convegno di ieri, avanza elaborato lo statuto e il programma. L'importante da decidere è stata presa dai consigli nazionali dell'ANVAD (Associazione nazionale venditori ambulanti) e della Confcommercio (Unione nazionale commercianti) della FAIB (Federazione autonoma italiana benzina) e FIARC (rappresentanti) e agenti di commercio).

I motivi che hanno spinto le quattro associazioni a unirsi in una confederazione e le finalità del nuovo organismo sono stati illustrati dai presidenti Capriotti, Colazza, Legnani e ribaditi nei numerosi interventi che hanno fatto seguito alle relazio-

### DALLA REAZIONE

TORINO, 21 giugno

Otto ore di scioperi articolati saranno effettuate in tutti gli stabilimenti FIAT entro il 30 giugno. Questa è la decisione presa dalle organizzazioni sindacali FIOM, FIM, UILM, SIDA e dalla delegazione dei lavoratori FIAT dopo l'insoddisfacente trattativa di venerdì sulla vertenza per i premi. Il modo di articolare le otto ore di sciopero verrà stabilito in ogni sezione e filiale FIAT dalle assemblee dei lavoratori. È anche confermato lo sciopero delle ore straordinarie e festivo. Nella stessa trattativa proseguirà la trattativa: una nuova sessione di incontri è già fissata per martedì, mercoledì e giovedì presso la Unione industriali di Torino. Il comunicato inviato a FIOM, FIM, UILM e SIDA hanno fornito un'ampia informazione sulla trattativa di venerdì, che — come è noto — non riguarda solo i lavoratori della FIAT ma anche quelli delle aziende consociate Autobianchi, OM e Weber (aumento del premio di produzione equiparato per tutti alla attuale prima categoria operai, trasformazione del premio di stabilimento da semestrale ad annuale con rivalutazione), i dipendenti delle filiali FIAT (istituzione mensile), produttori (nuova regolamentazione) e gli impiegati (adeguamento dell'orario).

«Dopo lo sciopero svoltosi in tutto il complesso FIAT nella giornata di martedì — dice il comunicato dei sindacati — nell'incontro con la Fiat ha registrato qualche lieve progresso rispetto agli incontri precedenti: infatti la Fiat ha abbandonato alcune pregiudiziali negative per entrare nel merito dei singoli punti».

Vengono poi illustrate le controproposte della Fiat: «Premio semestrale accettazione della trasformazione in premio annuale pagabile il 15 luglio, con anticipazione per il 1970 della seconda rata di fine anno e nel 1971 mezza mensilità con minimo garantito di lire 80.000. Premio di produzione: rifiuto di accogliere la richiesta di equiparare il premio delle varie categorie ai valori della prima operaia risultata, disponibilità ad aumentare il valore-punto del premio a partire dagli attuali indici di produttività. Mense filiali: è accolta la proposta di estendere il premio di produzione di Torino del 29 aprile 1969. Produttori: risposta negativa su tutti i punti. Orario impiegati: risposta sostanzialmente negativa. Possibilità di ridurre l'orario di lavoro».

Dopo queste controproposte, che il comunicato dei sindacati definisce «non soddisfacenti ed inadeguate, rilevando altresì il permanere di gravi ostacoli di chiusura su punti importanti come quello del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti di aziende commerciali avvenute mercoledì 12. Agli incontri partecipano pure i rappresentanti della grande distribuzione per i problemi particolari dei dipendenti dei grandi magazzini e supermercati.

La decisione di dar vita a una confederazione che raggruppi tutte le associazioni democratiche che operano nel settore del piccolo commercio e nel turismo e stiano pressa stamattina nel corso di un convegno nazionale tenuto a Roma. La nuova organizzazione si chiamerà Confederazione italiana fra gli esecutori attività commerciali ausiliarie e del turismo e prenderà il nome di Confederazione italiana fra gli esecutori attività commerciali ausiliarie e del turismo. Il nuovo organismo sarà costituito da una commissione costitutiva, eletta nel corso del convegno di ieri, avanza elaborato lo statuto e il programma. L'importante da decidere è stata presa dai consigli nazionali dell'ANVAD (Associazione nazionale venditori ambulanti) e della Confcommercio (Unione nazionale commercianti) della FAIB (Federazione autonoma italiana benzina) e FIARC (rappresentanti) e agenti di commercio).

I motivi che hanno spinto le quattro associazioni a unirsi in una confederazione e le finalità del nuovo organismo sono stati illustrati dai presidenti Capriotti, Colazza, Legnani e ribaditi nei numerosi interventi che hanno fatto seguito alle relazio-

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — hanno nuovamente precisato che il premio annuale erogato prima delle ferie deve conservare l'attuale caratteristica che lo vede corrisposto in misura uguale per tutti. Esse hanno inoltre messo in evidenza che sul piano della quantità esistono ancora notevolissime distanze tra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda. Per il premio di produzione i sindacati hanno richiesto la mancanza di una controproposta meritevole di considerazione. Altrettanto dicasi per il problema dei produttori. Sulla deroga dell'orario di lavoro le organizzazioni sindacali hanno risposto che se le trattative svoltesi in sede provinciale vennero interrotte, la causa non fu il rifiuto del sindacato a discutere il problema, bensì le divergenze intervenute tra le parti sul contenuto e sull'entità della deroga chiesta dalla Fiat».

Constatata la necessità di proseguire la lotta (pur continuando la trattativa nella settimana entrante) i sindacati proclamano le otto ore di sciopero articolato e concludono esprimendo «il fermo convincimento che un efficace svolgimento della lotta programata rappresenta la condizione essenziale affinché i prossimi incontri raggiungano un alto grado di concretezza e determinino lo spostamento delle posizioni della Fiat».

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di martedì.

### «Le organizzazioni sindacali»

TORINO, 21 giugno

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — hanno nuovamente precisato che il premio annuale erogato prima delle ferie deve conservare l'attuale caratteristica che lo vede corrisposto in misura uguale per tutti. Esse hanno inoltre messo in evidenza che sul piano della quantità esistono ancora notevolissime distanze tra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda. Per il premio di produzione i sindacati hanno richiesto la mancanza di una controproposta meritevole di considerazione. Altrettanto dicasi per il problema dei produttori. Sulla deroga dell'orario di lavoro le organizzazioni sindacali hanno risposto che se le trattative svoltesi in sede provinciale vennero interrotte, la causa non fu il rifiuto del sindacato a discutere il problema, bensì le divergenze intervenute tra le parti sul contenuto e sull'entità della deroga chiesta dalla Fiat».

Constatata la necessità di proseguire la lotta (pur continuando la trattativa nella settimana entrante) i sindacati proclamano le otto ore di sciopero articolato e concludono esprimendo «il fermo convincimento che un efficace svolgimento della lotta programata rappresenta la condizione essenziale affinché i prossimi incontri raggiungano un alto grado di concretezza e determinino lo spostamento delle posizioni della Fiat».

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di martedì.

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — hanno nuovamente precisato che il premio annuale erogato prima delle ferie deve conservare l'attuale caratteristica che lo vede corrisposto in misura uguale per tutti. Esse hanno inoltre messo in evidenza che sul piano della quantità esistono ancora notevolissime distanze tra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda. Per il premio di produzione i sindacati hanno richiesto la mancanza di una controproposta meritevole di considerazione. Altrettanto dicasi per il problema dei produttori. Sulla deroga dell'orario di lavoro le organizzazioni sindacali hanno risposto che se le trattative svoltesi in sede provinciale vennero interrotte, la causa non fu il rifiuto del sindacato a discutere il problema, bensì le divergenze intervenute tra le parti sul contenuto e sull'entità della deroga chiesta dalla Fiat».

Constatata la necessità di proseguire la lotta (pur continuando la trattativa nella settimana entrante) i sindacati proclamano le otto ore di sciopero articolato e concludono esprimendo «il fermo convincimento che un efficace svolgimento della lotta programata rappresenta la condizione essenziale affinché i prossimi incontri raggiungano un alto grado di concretezza e determinino lo spostamento delle posizioni della Fiat».

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di martedì.

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — hanno nuovamente precisato che il premio annuale erogato prima delle ferie deve conservare l'attuale caratteristica che lo vede corrisposto in misura uguale per tutti. Esse hanno inoltre messo in evidenza che sul piano della quantità esistono ancora notevolissime distanze tra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda. Per il premio di produzione i sindacati hanno richiesto la mancanza di una controproposta meritevole di considerazione. Altrettanto dicasi per il problema dei produttori. Sulla deroga dell'orario di lavoro le organizzazioni sindacali hanno risposto che se le trattative svoltesi in sede provinciale vennero interrotte, la causa non fu il rifiuto del sindacato a discutere il problema, bensì le divergenze intervenute tra le parti sul contenuto e sull'entità della deroga chiesta dalla Fiat».

Constatata la necessità di proseguire la lotta (pur continuando la trattativa nella settimana entrante) i sindacati proclamano le otto ore di sciopero articolato e concludono esprimendo «il fermo convincimento che un efficace svolgimento della lotta programata rappresenta la condizione essenziale affinché i prossimi incontri raggiungano un alto grado di concretezza e determinino lo spostamento delle posizioni della Fiat».

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di martedì.

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — hanno nuovamente precisato che il premio annuale erogato prima delle ferie deve conservare l'attuale caratteristica che lo vede corrisposto in misura uguale per tutti. Esse hanno inoltre messo in evidenza che sul piano della quantità esistono ancora notevolissime distanze tra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda. Per il premio di produzione i sindacati hanno richiesto la mancanza di una controproposta meritevole di considerazione. Altrettanto dicasi per il problema dei produttori. Sulla deroga dell'orario di lavoro le organizzazioni sindacali hanno risposto che se le trattative svoltesi in sede provinciale vennero interrotte, la causa non fu il rifiuto del sindacato a discutere il problema, bensì le divergenze intervenute tra le parti sul contenuto e sull'entità della deroga chiesta dalla Fiat».

Constatata la necessità di proseguire la lotta (pur continuando la trattativa nella settimana entrante) i sindacati proclamano le otto ore di sciopero articolato e concludono esprimendo «il fermo convincimento che un efficace svolgimento della lotta programata rappresenta la condizione essenziale affinché i prossimi incontri raggiungano un alto grado di concretezza e determinino lo spostamento delle posizioni della Fiat».

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di martedì.

«Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — hanno nuovamente precisato che il premio annuale erogato prima delle ferie deve conservare l'attuale caratteristica che lo vede corrisposto in misura uguale per tutti. Esse hanno inoltre messo in evidenza che sul piano della quantità esistono ancora notevolissime distanze tra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda. Per il premio di produzione i sindacati hanno richiesto la mancanza di una controproposta meritevole di considerazione. Altrettanto dicasi per il problema dei produttori. Sulla deroga dell'orario di lavoro le organizzazioni sindacali hanno risposto che se le trattative svoltesi in sede provinciale vennero interrotte, la causa non fu il rifiuto del sindacato a discutere il problema, bensì le divergenze intervenute tra le parti sul contenuto e sull'entità della deroga chiesta dalla Fiat».

Constatata la necessità di proseguire la lotta (pur continuando la trattativa nella settimana entrante) i sindacati proclamano le otto ore di sciopero articolato e concludono esprimendo «il fermo convincimento che un efficace svolgimento della lotta programata rappresenta la condizione essenziale affinché i prossimi incontri raggiungano un alto grado di concretezza e determinino lo spostamento delle posizioni della Fiat».

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di martedì.

## Il censore della Rai-TV isolato a Recoaro

# Polemici con De Feo i giornalisti cattolici

Al convegno della stampa cattolica rifiutate in blocco le tesi integraliste e totalitarie del vice presidente socialdemocratico - Il socialista Paolicchi parla di un «comitato di garanti» nominato dal Parlamento

### DALL'INVIATO

RECOARO, 21 giugno

Multiforme, ovattato, galopardiano l'annuale convegno dell'Unione stampa cattolica (svoltosi fra ieri ed oggi nel riposante ambiente delle Terme di Recoaro) dedicato stavolta ad un argomento così scottante come quello di «Una riforma per il Rai-TV». Ha trovato il suo centro polemico, un suo momento di unificazione fra le diverse posizioni e tendenze in una comune avversione: il rifiuto più totale delle tesi integralistiche e totalitarie del vice presidente socialdemocratico Italo De Feo.

Il convegno era articolato su tre relazioni: quella del consigliere di Stato, Franco Piga, del direttore della «Giornale del Corriere», Domenico Guozzi, dell'amministratore delegato della Rai, Luciano Paolicchi, il primo ha giustificato e difeso il principio del monopolio statale radiotelevisivo, sostenendo un primato del governo nei confronti dell'esecutivo nei confronti dello stesso Parlamento circa la autorità cui competerebbe imprimere gli indirizzi all'ente radiotelevisivo. Il tutto, è temperato da un «comitato di garanti» che dovrebbe tutelare l'obiettività, l'imparzialità e il pluralismo ideologico del servizio.

Zucconi ha più direttamente affrontato i temi difficili e controversi dell'obiettività dell'informazione, un traguardo da raggiungere soprattutto differenziando la televisione in rapporto alle diverse realtà regionali del nostro Paese, dando cioè spazio alle voci, agli interessi locali, con consigli di controllo rappresentativi proporzionalmente le varie componenti politiche, economiche e culturali di ogni regione.

Per l'amministratore delegato della Rai-TV, il socialista Paolicchi, siamo già ai «tempi supplementari» per attuare una riforma non più rinviabile. È l'asse di una riforma autentica deve essere la distinzione fra il momento della gestione e quello del controllo. Questo può essere il controllo secondo Paolicchi dovrebbe essere affidato ad un comitato di garanti, nominato dal Parlamento e quindi rappresentato da tutte le posizioni ideali e politiche che nel Parlamento si riconoscono, dotato di poteri di intervento come oggi non sono dotati gli organi esistenti.

Se queste erano le posizioni dei relatori ufficiali sarà perfino superfluo riferire che gli umori dell'assemblea sono risultati assai più avanzati. Ma il tono e il significato di queste voci non potrebbero essere pienamente valutati se non si accennasse prima all'intervento dell'esponente socialdemocratico.

De Feo ha letto una dichiarazione, ha parlato a ruota libera, ha interrotto numerosi oratori (non escluso il suo collega vice presidente Della Fave), il tutto per affermare e sottolineare un concetto cui sembra credere come ad una ragione di vita: la verità è una sola, chiara e riconoscibile, si tratta solo di enunciarla costantemente, senza incertezze. Il controllo e la garanzia che la trasmissione radiotelevisiva raggiungano a questo concetto di verità e di obiettività debbono risiedere in un organismo interno di censura operante all'interno dello stesso ente televisivo, ed in questo senso si è riproposto lui, Italo De Feo, come il «censore di professione».

Non sorprenderà che, di fronte ad una impostazione del genere, in polemica con De Feo si sponde più avanzate e progressiste si sia trovato l'on. Italo Della Fave, per il quale il compito di gestione dell'ente non può coincidere con quello del controllo (la crisi della presidenza Sandrucci è colta proprio con la pretesa di assimilare l'amministrazione e garantismo).

Completamente isolata la posizione reazionaria di De Feo, la discussione «vera» ha cercato di spingersi sul terreno più sostanziale: quale tipo di «controllo» deve assicurare la riforma. Il consigliere d'amministrazione professor Pietro Prini e il giornalista Niccolò Paolicchi, hanno parlato di un «controllo» di un controllo dell'obiettività dei servizi televisivi da ricercare più che in garanzie formali, in una gestione che sia stata aperta alle istanze della società italiana in trasformazione, alla responsabilità dei produttori di cultura e dei giornalisti, ad un autentico pluralismo dei centri di potere che rifletta la crescita democratica del Paese.

Mario Passi  
Nell'anniversario della morte di GUGLIELMO NOBILI  
la famiglia ricorda con dolore con affetto a tutti gli anni  
Boario, 22 giugno 1970

Nel nostro anniversario della scomparsa di MARIO ALPI  
la famiglia e i nipoti Alpi lo ricordano con immutato affetto  
Boario, 22 giugno 1970

### L'assemblea romana del movimento

## Giornalisti democratici: no al rinvio del congresso

ROMA, 21 giugno

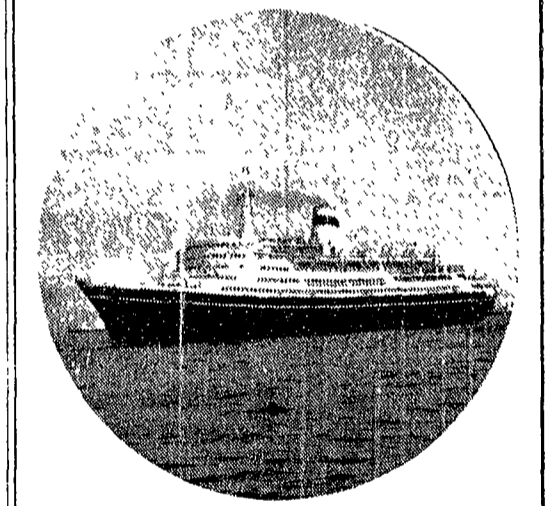
Si è svolta ieri l'assemblea romana del Movimento dei giornalisti democratici per la libertà di stampa. L'assemblea, che è stata introdotta da una relazione di Enzo Forcella, ha preso atto del successo conseguito dalle liste del Movimento nelle elezioni per il rinnovo degli organi dell'Associazione della stampa romana.

L'assemblea ha anche discusso l'atteggiamento assunto dagli editori nel corso dell'attuale vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici. Il Movimento ha rilevato a questo proposito «la mancanza di un'adeguata risposta da parte della Federazione della stampa. L'assemblea ha dato pertanto mandato al Comitato di coordinamento di prendere una immediata iniziativa per riempire il vuoto di strategia contrattuale che rischia di verificarsi ai danni di entrambe le categorie».

L'assemblea ha infine denunciato l'esclusione dei Reati di stampa dalla recente amnistia, esclusione tanto più grave trattandosi di un'amnistia di carattere generale.

## ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

# FESTIVAL dell'Unità SUL MARE dal 7 all'11 ottobre



## CROCIERA NEL MEDITERRANEO

a bordo della M/n sovietica «IVAN FRANKO»

Itinerario:  
**GENOVA  
ALGERI  
TUNISI  
GENOVA**

Quota minima individuale di partecipazione da **L. 39.000**

Unità vacanze  
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a  
**UNITA' VACANZE**  
20162 Milano  
Viale Fulvio Testi, 75  
Telefono 64.20.851